

**Ordinanza del 29 giugno 2022**

1. Il GIP rileva che, come osservato dai CT della Procura, al PAT si è verificato un “*chiaro eccesso di mortalità (con stime intorno al raddoppiamento del rischio)*” “*riconducibile ad uno o più fatti avvenuti circa 10-20 giorni antecedentemente l’inizio dell’importante aumento dei decessi osservato nell’ultima decade di marzo 2020*”.
2. L’ordinanza ribadisce che si è in presenza di *fatti*, come scrivono i CT della Procura, e non di “*suggestive circostanze*”, come scritto nella richiesta di archiviazione.  
Da tali fatti, secondo il GIP, si evince che al PAT è **emerso il mancato rispetto delle più basilari regole e pratiche mediche.**

In particolare, tra i suddetti fatti – **evidenza delle negligenze della dirigenza del PAT** – il Giudice si sofferma sui seguenti elementi, tutti peraltro **confermati dagli stessi consulenti del PM o dalla GdF:**

- **Ingresso**, nella seconda settimana di marzo, **di 17 pazienti provenienti dall’ospedale di Senso San Giovanni** inizialmente dichiarati non Covid. Tuttavia, sul punto, il dott. Montaperto dichiarava che aveva negato l’autorizzazione al trasferimento proprio in ragione del fatto che *non c’era alcuna evidenza della loro negatività al tampone*, per poi ribadire che a tali pazienti *non era stato eseguito nessun tampone*. A conferma di tali dichiarazioni vi è il fatto che tre dei pazienti suddetti sono successivamente risultati positivi e, due di loro, deceduti.
- La **carenza dell’applicazione di efficienti misure di isolamento, oltre che di formazione del personale sanitario**, hanno contribuito alla diffusione del contagio.

Il rimando, in particolare, è sia alla relazione del dr. Oddone sia alla relazione del 9.09.2020 della GdF, da cui emerge che:

- *le disposizioni fornite tramite i Bollettini [erano] carenti e insufficienti* per un puntuale utilizzo delle misure di sicurezza
- la Direzione Sanitaria aveva dato **disposizioni che vietavano l’uso dei DPI per non creare “allarmismo” o scompiglio tra i degenti;**

la strategia informativa adottata dal PAT (lettura dei Bollettini al cambio turno) si era rivelata *del tutto inefficace* (circostanza riscontrata altresì dal RLS Pedatella durante l’incontro con la Dirigenza del 30.03.2020), posta anche l’assenza di un *reale controllo sulla ricezione dell’informazione da parte dei lavoratori;*

- **la gestione dei reparti** (mancata divisione effettiva di pazienti covid o solo sospetti) **e dei luoghi ove passavano soggetti Covid e non** (ascensori, scale etc.) era del tutto inadeguata;

**vi era stato un evidente ritardo nel porre in essere le condotte più idonee è solo in parte imputabile alle difficoltà di approvvigionamento di materiali**

preventivi che caratterizzata il periodo in oggetto. Alcune misure facilmente adottabili, poste in essere direttamente dagli infermieri, erano state poi vietate dalla direzione;

- i casi critici venivano mal gestiti;
  - Il GIP sottolinea inoltre che, dalla messaggistica rinvenuta dalla GdF, risulta come i **vertici del PAT** – in particolare Calicchio, Velleca e Caimi – **pur consapevoli di alcune situazioni** (morti certe Covid o casi di operatori positivi) **non solo non avevano adottato le misure idonee, ma avevano preso addirittura misure controproducenti, ad esempio rimuovendo cartelli la cui affissione era stata richiesta dalla Regione**, censurando le notizie all'interno dei Bollettini, tentando di ritardare le comunicazioni ai contatti stretti e dichiarando l'inutilità di effettuare tampone oltre una certa età.
3. Il GIP rileva inoltre che tali fatti si sono verificati **non solo nelle fasi iniziali della pandemia ma soprattutto in quelle immediatamente successive**, ovvero quando *la situazione sanitaria all'interno dei reparti del PAT degenerava*, **a fronte di un netto miglioramento nel resto della Regione Lombardia**, grazie alle misure di contenimento adottate.
4. Il GIP afferma, infine, che l'osservazione effettuata dai CTU riguardava unicamente il periodo a partire dalla seconda decade di marzo fino a metà aprile 2020, lasciando quindi **completamente inesplorato il successivo periodo maggio – giugno 2020**. A tal proposito **il Giudice ha ritenuto non corretto affermare che dopo aprile 2020 la situazione fosse migliorata**, proprio a causa della mancata indagine.
5. Il GIP ha disposto in conclusione che la Procura svolga indagini suppletive, consistenti:
- **nell'esecuzione di una perizia che tenga conto dell'intero arco temporale e stabilisca il numero effettivo di infezioni e decessi, oltre metà aprile 2020.**
  - nell'assunzione di informazioni dai famigliari dei soggetti deceduti e l'acquisizione di ulteriore documentazione dal PAT.